

Economia e territorio

L'ANALISI DEL TERZO TRIMESTRE

Il lavoro. In aumento gli occupati in tutte e tre le regioni della macroarea

Il trend. Gli imprenditori sono ottimisti sull'andamento dei prossimi mesi

Crescita ancora debole ma con buone prospettive

Stabile l'indicatore di attività economica del Nord-Ovest

SERVIZI A CURA DI
Federica Benni e Tommaso Pirotti

L'indicatore di attività economica per le regioni del Nord-Ovest elaborato dall'Osservatorio Unicredit-Regios5-Econometrica evidenzia andamenti non omogenei nelle singole realtà regionali. In particolare l'indice si mantiene sostanzialmente stabile nel terzo trimestre 2007 in Piemonte e Valle d'Aosta, mentre segnala un trend decrescente in Liguria. Le variazioni dell'indicatore sono comunque positive in tutte le regioni dell'area: a settembre +1% in Piemonte, +0,7% in Valle d'Aosta e +0,3% in Liguria. La dinamica della

domanda estera in agosto (ultimo dato disponibile) si mantiene sui livelli elevati, variando tra il +14,8% in Piemonte e il +61,5% in Valle d'Aosta (dove le esportazioni hanno un peso poco rilevante). Segnali opposti provengono dalla domanda interna: le immatricolazioni di auto subiscono in settembre un brusco rallentamento in Piemonte e Valle d'Aosta, pur presentando valori positivi (+6% e +4,8%); in Liguria invece il mercato risulta in calo già da giugno e si attesta su valori negativi (-6,7% in settembre). Le valutazioni degli imprenditori sul livello degli ordini e della produzione

(indagine Isae) si mantengono stabili in Piemonte e Valle d'Aosta, mentre risultano in calo in Liguria, dove scendono sia il saldo degli ordini totali (da 11 in giugno a -5 in settembre) che quello della produzione (da 8 a -4). Al contrario le aspettative per il futuro sono particolarmente favorevoli: in Piemonte e Valle d'Aosta la tendenza degli ordini che della produzione risultano in settembre pari a 34, mentre in giugno erano rispettivamente 13 e 14. In Liguria il saldo degli ordini aumenta da 10 in giugno a 27 in settembre e la tendenza della produzione da 12 a 24. Nel secondo trimestre dell'an-

no emergono dal mercato del lavoro segnali positivi, seppur differenziati. Il tasso di occupazione aumenta in tutte le regioni (+64,4% in Liguria, +68% in Valle e +65,7% in Piemonte), al contrario il tasso di disoccupazione scende in Liguria e in Valle d'Aosta, ma sale lievemente in Piemonte. Il numero degli occupati, nel secondo trimestre rispetto allo stesso trimestre del 2006, aumenta in tutte le regioni, ma a fronte di una crescita consistente dell'occupazione industriale in Piemonte (oltre 34.500 unità) e Valle d'Aosta; in Liguria si registra un calo pari al 4,5 per cento.



Tessile. Brusca frenata delle esportazioni per il distretto di Biella

Gli economisti: si consolida il ruolo delle Pmi

La domanda estera continua ad essere sostenuta ma non traina tutto il Nord-Ovest alla stessa velocità. Accanto al Piemonte e alla Valle d'Aosta i cui indicatori appaiono stabili - c'è invece una Liguria che fatica. L'export della Valle ha un vero boom, ma si tratta di numeri piccoli. Il dato più significativo nell'indagine di Econometrica sembra essere la crescita dell'occupazione industriale in Piemonte, rilevante ma allo stesso tempo sorprendentemente sotto traccia. In Piemonte si registrano 34.500 unità in più nell'industria pari al 5,4% a fronte di una crescita complessiva del 2,3%.

«Il Piemonte - commenta Giampaolo Vitali, economista industriale e ricercatore presso il Ceris-Cnr di Torino - sta cambiando pelle: la grande industria sta scomparendo e la percentuale di piccole e medie imprese è ormai la stessa che nelle altre regioni. Non si vedono nuovi capannoni a fronte di queste cifre perché ad assumere sono le piccole e medie imprese».

Oriente e docente di geografia economica politica, vengono da quelle aree più diversificate o dove la specializzazione copre l'intera filiera produttiva e non soltanto una sua fase. «Solo così - aggiunge - si può incassare con maggiore flessibilità il crollo di qualche segmento». Un esempio? «L'area del Novarese - dice Emanuel - dove la specializzazione nel valvolame è accompagnata dagli insediamenti produttivi provenienti dal decentramento lombardo. C'è integrazione intersettoriale e c'è compensazione tra i settori in entrata e quelli endogeni».

Il distacco che accusa la Liguria, secondo Emanuel non è però congiunturale, ma strutturale: «La deindustrializzazione - dice - sta scardinando più che riorganizzando il sistema produttivo ligure. Il trionfo non è in grado di compensare queste perdite e quest'anno non ha avuto risultati soddisfacenti, mentre la floritura esprime la necessità di servizi avanzati per l'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi».

«La Liguria - aggiunge Vitali - dopo la perdita della industria pubblica, deve creare quell'humus imprenditoriale tipico del Nord Est, del Piemonte e della Lombardia. Io penso che sia possibile un nuovo equilibrio tra alta tecnologia e turismo di qualità».

Eu.Gi.

PIEMONTE. Forte rallentamento per il mercato dell'auto Segnali favorevoli dall'export

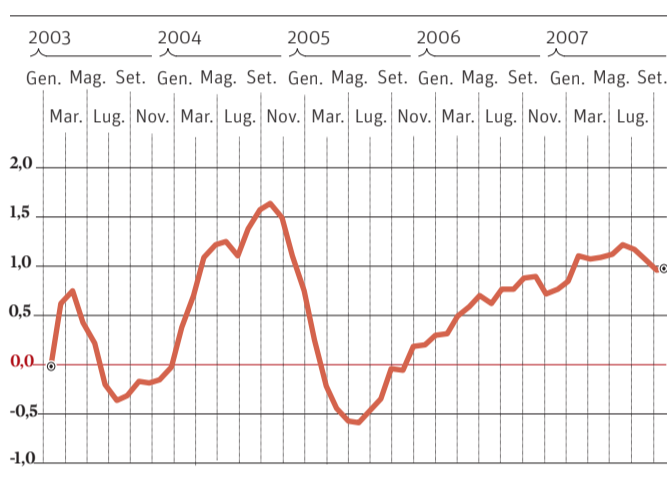
L'indicatore di attività economica del Piemonte registra a settembre un valore prossimo al +1%, stabile rispetto ai due mesi precedenti. L'indice, se confrontato con il primo semestre dell'anno mostra una lieve flessione, ma si mantiene su livelli più elevati del 2006 che comunque già evidenziano una crescita, dopo la prolungata fase di debolezza del-

la regione. Si registra un incremento delle esportazioni pari a +14,8% in agosto. Le valutazioni correnti delle imprese (Isae, dati che comprendono la Valle d'Aosta) si mantengono costanti rispetto ai mesi precedenti, ma aumentano notevolmente le aspettative sia in relazione agli ordini (34 in settembre mentre il saldo in luglio era 14) che alla produzio-

ne (34 in settembre, 11 in luglio). Il mercato dell'auto registra un vistoso rallentamento: le immatricolazioni in settembre sono aumentate del 6% a fronte di una crescita del 24,9% nei primi 8 mesi. I prezzi al consumo nella regione sono cresciuti dell'1,8% nei primi 9 mesi. Nel secondo trimestre l'occupazione totale è aumentata del +2,3%, con una crescita consisten-

te nel settore industriale del 5,4% (oltre 34.500 unità) e una lieve riduzione in quello dei servizi. I tassi di occupazione e di attività sono saliti, ma anche quello di disoccupazione è lievemente aumentato (3,9% nel secondo trimestre 2007 a fronte del 3,4% nel corrispondente trimestre del 2006). Le imprese attive della regione aumentano dell'1% nel terzo trimestre 2007, ma la crescita delle nuove iscritte (+5,8%) è inferiore all'incremento delle cessazioni (+20,5%), persiste quindi il fenomeno iniziato nei primi due trimestri dell'anno, che evidenzia una contenuta vivacità del tessuto imprenditoriale.

L'andamento



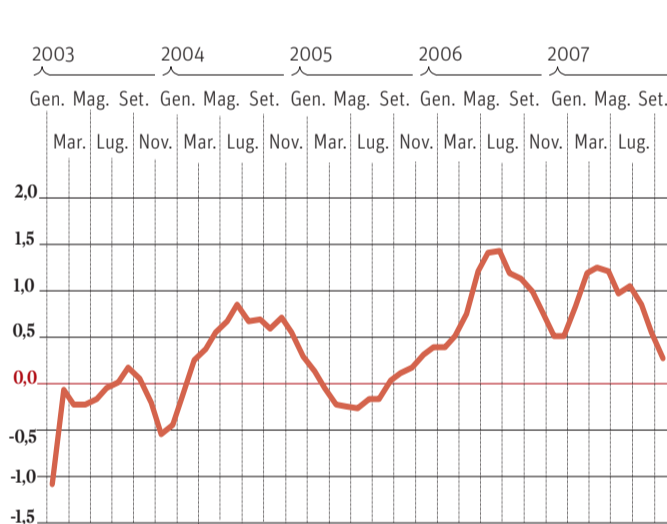
LIGURIA. Flessione generale, ma ordini e produzione in ripresa Dal territorio dati discordanti

Nel terzo trimestre del 2007 l'indicatore di attività economica della Liguria segnala una flessione, mantenendo però ancora valori positivi e attestandosi in settembre intorno al +0,3 per cento. L'analisi della realtà regionale evidenzia infatti segnali discordanti, a conferma della fase di rallentamento.

Le esportazioni si mantengono su livelli molto positivi: in agosto si registra un incremento del +18,8%, mentre in luglio era pari al +37,9%. Indicazioni di segno opposto provengono invece dalla domanda interna: le immatricolazioni di auto negli ultimi mesi sono risultate in forte calo (-6,7% in settembre a fronte di un +2,8% nei primi nove mesi dell'anno); nonostante questa indicazione di debolezza, il concomitante movimento

dei prezzi risulta di poco più elevato che nella media nazionale. Segnali positivi dal mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione scende (3,4% nel secondo trimestre contro un 3,6% del 2006), i tassi di occupazione e di attività registrano un lieve incremento. Il numero degli occupati totali cresce del +1,3% nel secondo trimestre, ma l'occupazione del settore industriale ri-

sulta in calo del 4,5%. Il numero delle imprese attive nel terzo trimestre cresce lievemente, mentre si segnala il forte aumento delle nuove iscritte (+14,5%) che non evidenziano incrementi rilevanti dal primo trimestre 2006. I giudizi degli imprenditori (indagine Isae) sulle valutazioni correnti calano costantemente nel terzo trimestre e si attestano in agosto e settembre su valori negativi. Le tendenze degli ordini e della produzione invece sono favorevoli: questo elemento suggerisce che il rallentamento è percepito dalle imprese della regione come temporaneo.



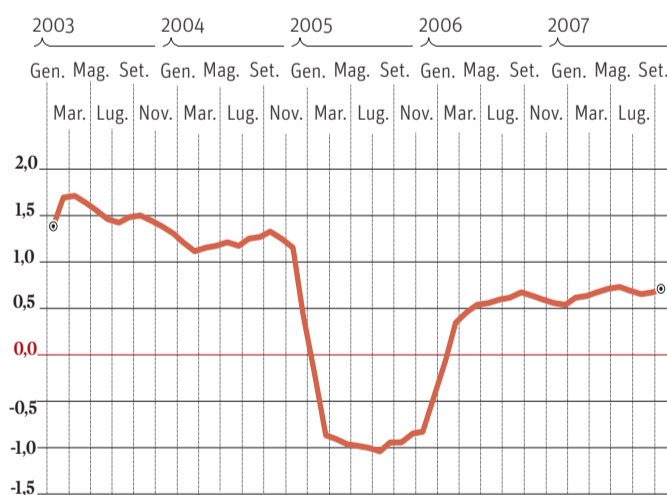
VALLE D'AOSTA. In controtendenza rispetto al quadro nazionale L'inflazione si mantiene bassa

Si mantiene positivo l'indicatore di attività economica della Valle d'Aosta nel terzo trimestre 2007, che si attesta a settembre su valori intorno allo +0,7 per cento. Questo dato è in sostanziale controtendenza rispetto al quadro generale del Paese, dove si assiste a una riduzione nel ritmo di crescita, e risulta significativo soprattutto alla luce del fatto che l'indico-

re della regione è stabile su questi livelli da marzo 2006. Si mantengono ancora elevatissime le esportazioni della regione, +72,4% a/a in luglio e +61,5% in agosto. Nel mese di settembre le immatricolazioni di auto frenano e, nonostante siano ancora in crescita (+4,8% a/a), è indubbio il rallentamento della domanda interna rispetto ad agosto (+27,7% ma

soprattutto in confronto a luglio (+49%). Si mantiene basso il livello dei prezzi al consumo con un aumento esiguo (+1,2% a/a) nei primi nove mesi dell'anno. Segnali tutti positivi dal mercato del lavoro nel secondo trimestre 2007: sale il numero degli occupati totali (+1,9% a/a), così come quello del settore industriale (+6,9%) e del terziario (+1,3%

a/a); scende il tasso di disoccupazione (+3,4% nel secondo trimestre 2007 a fronte di un +3,9% nello stesso trimestre 2006), mentre il tasso di occupazione aumenta fino al 68% (nel 2006 era il 66,6%). Buona la dinamica della nati-mortalità imprenditoriale: cresce nel terzo trimestre il numero delle imprese attive dell'1% a/a. A ulteriore conferma della dinamicità del tessuto produttivo regionale, il numero delle nuove iscritte nello stesso periodo aumenta di oltre il 23% a/a, mentre le imprese cessate calano del 27%, dato incoraggiante in previsione del quarto trimestre.



NOTA METODOLOGICA

Gli indicatori regionali sono costruiti sintetizzando l'informazione contenuta in differenti serie macroeconomiche. Per massimizzare il contenuto informativo disponibile, si utilizzano variabili a frequenza sia trimestrale che mensile, e alcune serie di "contestualizzazione" legate alle macroaree in cui ciascuna regione è inserita o al Paese. Il dataset utilizzato per costruire gli indicatori per macroarea comprende 39 variabili provenienti da diverse fonti (gli indicatori di fiducia delle imprese e dei consumatori dell'Isae, i dati Istat relativi a occupazione importazioni esportazioni e prezzi al consumo, i dati Unioncamere relativi alla nati-mortalità imprenditoriale e i dati Anfia sulle immatricolazioni di auto, come proxy dei consumi). Queste variabili sono combinate attraverso questi fattori, il tasso di crescita del prodotto interno lordo per

regione disponibile con dati "definitivi" al 2005; le stesse variabili e gli stessi fattori sono poi utilizzati per "completare" la serie del Pil regionale (a frequenza mensile) rendendola il più possibile aggiornata. Il 4 ottobre 2007 l'Istat ha pubblicato le stime definitive dei conti economici regionali relative al 2005, insieme alla revisione dei dati relativi al 2004 e al 2003 degli stessi. Nella costruzione degli indicatori è stato tenuto conto di queste revisioni, in alcuni casi particolarmente "pesanti", e per questo motivo gli andamenti degli indicatori aggiornati presentano delle differenze con quelli precedentemente stimati. Gli indicatori regionali riproducono il tasso di crescita tendenziale del Pil a frequenza mensile e sono costruiti utilizzando variabili ad alta frequenza (mensile e trimestrale), per questo motivo risultano particolarmente volatili e colgono in anticipo e con maggiore intensità fasi di recessione o espansione dell'economia.

Dati forniti da: **UniCredit Research & Strategy, Regios5-Cycles & Trends, Econometrica.** Elaborazione dei dati a cura di: **Tommaso Pirotti e Federica Benni (Università di Bologna)**

Monitor Intesa San Paolo. Le aziende non scappano davanti alla crisi

Distretti forti nel lungo periodo

Eugenio Giudice
TORINO

Dei sedici cluster del Nord Ovest - 14 in Piemonte e due in Liguria - censiti dall'ultimo Monitor dei distretti di Intesa San Paolo, più di un terzo ha ridotto le esportazioni. I dati, relativi al giugno 2007, indicano infatti per sei di essi un arretramento. Perde terreno l'Ict torinese nel comparto delle macchine per telecomunicazioni (-10,3% sull'anno prima), e in quello dell'auto-

mazione, misura e controllo (-4,1 per cento). C'è poi una forte flessione dei frigoriferi industriali di Casale Monferrato (-40,2%), dell'ardesia di Val Fontanabuona, nel Genovese (-4,8). Ma perdono soprattutto due dei tre distretti biellesi, quello dei filati di lana (-10,7%) e quello dei tessuti di lana (-7,5%), tra i più importanti nel territorio.

«Attenzione a intonare il de profondo del sistema - avverte Marco Fortis, vicepresidente della

Fondazione Edison e docente di Economia industriale alla Cattolica di Milano - alcuni di questi distretti non hanno grande valore, e per altri, come nel caso dell'Ict, il calo delle esportazioni può essere accompagnato da una flessione ancora più pesante delle importazioni. Quando si parla di distretti bisogna guardare alla capacità di creare valore aggiunto». Per Fortis uno degli esempi più limpidi di distretto è quello della rubinetteria e del valvolame diffu-

La top ten verso l'estero

Distretto	Export '06	Var. % giu. '06/'07
Rubinetteria Cusio Valsesia (No)	1.017	+15,0
Tessuti lana Biella	517	-7,5
Orafo Valenza	499	+31,3
Vini Langhe Roero Monf. (Cn)	486	+13,0
Filati lana Biella	407	-10,7
Rubinetterie Cusio Valsesia (Vc)	277	+22,6
Automazione (Ict Torino)	252	-4,1
Macchine ufficio (Ict Torino)	249	+1,6
Macchine per Tlc (Ict Torino)	228	-40,3
Vini Langhe Roero Monf. (As)	177	+17,1

Fonte: Monitor dei distretti 2007

distretto ne è uscito alla grande».

Anche altri cluster vanno avanti a testa alta. L'orafa di Valenza ad esempio, che ha una minore propensione all'export di

Arezzo ma si posiziona su un segmento più alto. O quello del vino, a cavallo tra Cuneese e Astigiano. «Accanto ai grandi marchi ci sono produttori picco-

lissimi che vendono il vino negli Usa quando è ancora soltanto uva», spiega Fortis.

Per il tessile biellese però, sotto l'effetto della domanda debole e del superuovo, il problema è serio, nessuno lo nasconde. Anche se le previsioni di Intesa San Paolo indicano per il 2008 una ripresa delle vendite oltre frontiera. Tutto il settore fatica però a rialzarsi dopo la batosta di questi anni. Fortis anche in questo caso risvece a darne una lettura positiva: «Il settore ha perso in sei anni otto miliardi di surplus commerciale. Ma è rimasto in piedi e continua a garantire altri venti».

L'analisi di Intesa San Paolo si concentra soprattutto sulla situazione finanziaria delle imprese distrettuali e giunge ad una con-

clusione abbastanza precisa anche se non sufficientemente articolata su base territoriale: sul fronte del reddito i distretti non rappresentano più un vantaggio se non nelle regioni del Centro: «Dal 2003 - è scritto nel Monitor Intesa San Paolo - la redditività complessiva, e dal 2004 quella industriale, non hanno più registrato valori superiori». «I distretti hanno fatto da ammortizzatori sociali - replica Fortis - e adesso sono tornati ai livelli del 2001, salvaguardando le competenze e l'occupazione. Dai distretti pochi sono fuggiti, e quei pochi che hanno delocalizzato o che si erano trasformati in trader hanno preso delle legnate e hanno ripreso a fare i produttori nel loro territorio d'origine».

NORD OVEST
e-mail: red.nordoves@ilssole24ore.com

DIRETTORE RESPONSABILE
Ferruccio de Bortoli
VICE DIRETTORE
Gianfranco Fabi (vicario)
COORDINATORE EDITORIALE
Eduardo De Biasi, Aldo Carboni, Elia Zamboni
ART DIRECTOR
Luca Orlando
Francesco Narracci

PROPRIETARIO ED EDITORE:
Il Sole 24 ORE S.p.A.
PRESIDENTE
Giancarlo Cerutti
AMMINISTRATORE DELEGATO
Claudio Calabi
Sede legale
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

MILANO: Marco Libelli (vicecaporedattore)
Marco Mancini (capeservizio)
Barbara Bisazza, Emiliano Sgambato, Silvia Sperandio
Grafico: Vincenzo Pontrelli (capeservizio)
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - Tel. 02 3022.1 - Fax 02 3022.2713 - e-mail: dorsiregionali@ilssole24ore.com
TORINO: Francesco Antonelli (capeservizio),
Filomena Greco, Adriano Moraglio
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
Tel. 011 5139815; 011 5139818; 011 5139826; Fax 011 505026

Stampa: Il Sole 24 ORE S.p.A., Via Busto Arsizio 36, 20151 Milano
Distribuzione Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.; Via Cazzaniga 1 - 20132 Milano; Tel. 02 2582.1
Abbonamenti: Il presente settimanale è inviato gratuitamente ai titolari dell'abbonamento al quotidiano Il Sole 24 ORE domiciliati nelle aree in cui il settimanale è distribuito in edicola. Per ulteriori informazioni contattare il Servizio Abbonamenti al tel. 02.66814472. Orario: 8,30 - 19,00 dal lunedì al venerdì
Servizio arretrati: per i non abbonati inoltrare richiesta scritta via posta a: Il Sole 24 ORE S.p.A. Servizio Cortesia, via Tiburtina Valeria km 68,700 - 07061 Carsoli (AQ) tel. (prefisso 02 e 06) 3022-2888

allegando assegno non trasferibile oppure via fax al n. (prefisso 02 e 06) 3022-2519 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il costo di una copia arretrata è di € 2,60.
Gli arretrati sono gratuiti per gli abbonati al settimanale.
Pubblicità: Il Sole 24 ORE S.p.A. - SYSTEM - Direttore Generale: Fabio Vaccaroni - Direzione e Amministrazione: Via Monte Rosa, 91, 20149 Milano - Tel. 02 3022.1 - Fax 02 3022.2314
e-mail: direzione@ilssole24ore.com
Filiale NordOvest: Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino
Tel. 011 5139811 - Fax 011 5139846 - e-mail: system@ilssole24ore.com

Il Sole 24 ORE
www.ilssole24ore.com
Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Nessuna parte di questo settimanale può essere riprodotta con mezzi grafici o meccanici, né per la fotocopiatura o la registrazione. Mancoschi e Fotografo, anche se non pubblicati, non si restituono.
Registrazione Tribunale di Milano, n. 556 del 23.02.2000